

Prealpi Giulie

LA VOCE

del Parco

SPECIALE RISERVA DI BIOSFERA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70 % NE/UD

anno XX
n. 1
nuova serie

PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

BUON COMPLEANNO RISERVA DI BIOSFERA

Annalisa Di Lenardo | Presidente dell'Ente Parco



In questi giorni la Riserva di Biosfera "Alpi Giulie Italiane" ha compiuto un anno. Il 19 giugno 2019 infatti l'International Co-ordinating Council of the Man and the Biosphere (MAB) Programme dell'Unesco sanciva a Parigi la nascita della Riserva, riconoscendone l'alto valore naturalistico e culturale e le potenzialità di sviluppo sostenibile.

Il primo anno di età è sempre particolarmente importante e significativo, e quello appena trascorso lo è stato sotto molti punti di vista. Innanzitutto è stato caratterizzato da un'emergenza planetaria inaspettata, che ha evidenziato la fragilità della presenza dell'uomo sulla terra e la necessità di porre ancor più attenzione nel rispettare i delicati equilibri ecologici. Questa pandemia è entrata nelle vite e nel quotidiano di tutti noi, condizionando attività, relazioni, progetti, programmi. Tale situazione si è ovviamente ripercossa anche sul nostro Parco e sulle sue numerose iniziative. Ma le ha fermate solo in minima parte. Progettazione, informazione, monitoraggi, sistemazioni, manutenzioni, promozione sono andati avanti, anche grazie alle possibilità che consente oggi la comunicazione via web.

E anche le attività di avvio della Riserva di Biosfera sono proseguite. Ora infatti ha un *Comitato di Gestione* attivo costituito dagli amministratori dei suoi 11 Comuni e dai tecnici presenti nel

Consiglio direttivo del Parco. Presto anche il *Comitato tecnico-scientifico* sarà operativo.

Un altro importante gradino è stata la istituzione della *Consulta dei Giovani della Riserva di Biosfera*, nata dall'ampliamento dell'analogo organismo del Parco. Questo gruppo di ragazze e ragazzi residenti nei Comuni della Riserva è stato particolarmente attivo durante il lockdown, elaborando proposte di iniziative da realizzare in estate ed in autunno come pure di progetti per il futuro.

Un forte impegno è stato posto nell'ipotizzare percorsi di sviluppo incentrati su produzioni tipiche, filiere corte e benessere. Questo è avvenuto nell'ambito del progetto *100% Local*, che proseguirà a breve coinvolgendo gli operatori economici del territorio.

Una sintesi importante dell'idea stessa di Riserva ha trovato forma visiva nel filmato *#ProudtoShare*, reperibile sul Sito web del Parco.

I vari contatti con il Ministero dell'Ambiente e con le sedi Unesco di Parigi e Venezia hanno permesso di calibrare ancora meglio il percorso che si andrà ad intraprendere anche attraverso la redazione del *Piano di azioni*.

Proprio per dare visibilità a questa molteplicità di attività e far comprendere ancor meglio l'importanza del riconoscimento ottenuto, abbiamo ritenuto di dedicare un numero speciale de *La Voce del Parco* per celebrare il primo compleanno della Riserva di Biosfera "Alpi Giulie Italiane" ed attraverso questo il programma MAB dell'Unesco e quanti vi partecipano.

Un investimento per il futuro dei nostri territori e del nostro pianeta.

Prealpi Giulie

LA VOCE del Parco

Periodico semestrale
del Parco Naturale Prealpi Giulie

Anno XX - n. 1

Nuova serie - Luglio 2020

Direttore responsabile: Alessandro Di Giusto

Gruppo redazionale

Leonardo Cerno, Alessandro Di Giusto, Stefano Santi, Giacomo Stokel, Alexia Venturini, Lara Zanini

Hanno collaborato ai testi

Alessandro Benzoni, CamminaBimbi APS, Rosana Cerkenik, Carolina Chinese, Annalisa Di Lenardo, Diego Martino, Lisa Peratoner, Janez Rakar, Riserva di Biosfera Nockberge, Stefano Santi, Pierpaolo Zanchetta

Hanno fornito le immagini

Biosphärenpark Nockberge / Sam Strauss, James Bragazzi, Marco Di Lenardo, Borut Lozej, Fabio Pappalettera, Renzo Ribetto, Daniele Soncin, Francesca Tosolini, Pierpaolo Zanchetta, Aleš Zdešar

Foto di copertina e retrocopertina: Paolo Da Pozzo

Grafica e stampa: Tipografia Litostil SAS - Fagagna



IL PROGRAMMA MAN AND BIOSPHERE UNESCO: EQUILIBRIO TRA UOMO E NATURA

Le finalità e l'attuazione in Italia, gli obiettivi delle Riserve e le opportunità per i territori



Diego Martino | Architetto

Funzionario del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Dipartimento per il Personale, la Natura, il Territorio e il Mediterraneo
già responsabile dell'attuazione nazionale delle Convenzioni UNESCO

Il *Man and the Biosphere Programme* (MAB) dell'UNESCO - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura - è un programma scientifico intergovernativo avviato nel 1971 per dare impulso alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse della "biosfera", incoraggiando formule equilibrate di gestione nel rapporto uomo/ambiente a livello globale.

Una visione assolutamente innovativa, anticipatrice dell'idea di *green economy*, concretizzatasi negli anni con strategie ed azioni, da ultimo la Strategia MAB 2015-2025 ed il suo Piano di Azione di Lima del 2016, che collega strettamente il Programma MAB al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Obiettivi strategici della Strategia MAB 2015-2025

1. Conservare la biodiversità, ripristinare i servizi ecosistemici e promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali;
2. Contribuire alla costruzione di società, economie e società sostenibili, sane ed eque e di insediamenti umani in equilibrio con la biosfera;
3. Sostenere ricerca scientifica, istruzione ed educazione nel campo della biodiversità e della sostenibilità;
4. Sostenere la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Strumento operativo del Programma, creato fin dal 1976, è la Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera, siti riconosciuti come modelli di una relazione equilibrata tra la comunità umana e gli ecosistemi, che oggi (sono 701 nel mondo, di cui 21 transfrontaliere, in 124 paesi, con 5 Reti Regionali) costituiscono territori privilegiati per la ricerca, la formazione e l'educazione ambientale, e per la sperimentazione di politiche mirate di pianificazione territoriale, offrendo una piattaforma unica di cooperazione, di condivisione di conoscenze e di buone pratiche.

Dunque un ruolo strategico del Programma MAB nel contesto delle attuali politiche ambientali, colto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Terri-



Le Riserve di Biosfera istituite in Italia.

torio e del Mare, che negli ultimi anni ne ha sempre più rafforzato l'implementazione da parte dell'Italia, partendo dalla costituzione del Comitato Tecnico Nazionale del Programma MAB, che dal 2011 coordina le attività.

Nel 2017 il CTN ha approvato le Linee Guida nazionali per le Riserve della Biosfera (<https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/>

MAB/mab_ct_linee_guida_nazionali.pdf), con le quali sono stati definiti i criteri per le proposte di candidatura e per la verifica e il supporto della gestione delle Riserve riconosciute, con l'obiettivo di assicurare un elevato livello di qualità, conservando il valore e il prestigio del riconoscimento; negli ultimi tre anni sono state designate 5 nuove Riserve - tra cui nel 2019 la RB "Alpi Giulie italiane" - portandone il numero complessivo a 19.

Un costante rafforzamento della Rete, sostenuto attraverso i Meeting nazionali, previsti dalla Linee Guida - il primo si è svolto nel 2018 nella RB "Somma-Vesuvio Miglio d'Oro" e il secondo del 2019 nella RB transfrontaliera "Monviso" - per lo scambio di esperienze e buone pratiche e la sensibilizzazione dei territori ospitanti.

Un consolidamento ricercato anche attraverso la partecipazione agli appuntamenti internazionali, guidata dal Ministero dell'Ambiente, come i Consigli Internazionali di Coordinamento, organo di governo del Programma, e gli eventi della Rete regionale EURO-MAB, che hanno consentito di presentare le iniziative più significative della Rete italiana: dal primo "UNESCO MaB Youth Forum" ospitato nel 2017 nella RB "Delta Po", alla "Summer School" organizzata dall'Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Cultura in Europa (BRESCE) nel 2017 presso la RB "Tepilora, Rio Posada e Montalbo", allo "Youth Camp" della RB "Monviso", ad "UPVIVUM", concorso gastronomico a km 0 tra le Riserve italiane, fino all'iniziativa realizzata per il 31esimo ICC di Parigi

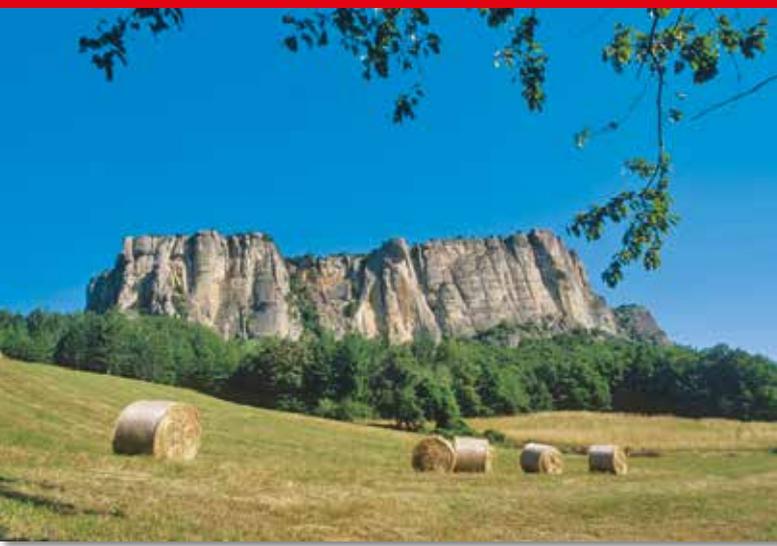
2019: la brochure e la video animazione "Italian MAB UNESCO Biosphere Reserves. A rising network", accompagnata da una mostra di 15 pannelli informativi sulla biodiversità e sulla sostenibilità alimentare, e l'evento "Taste and discover the Italian Biosphere Reserves" dedicato alle produzioni peculiari dei territori MAB.

A livello internazionale, l'Italia si è fatta inoltre promotrice della necessità di riconoscere l'esperienza rilevante del Programma MAB e della Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera come modello di conservazione della biodiversità in vista del "post 2020", ottenendone l'inserimento nelle "Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea" per la 14esima Conferenza delle Parti della Convenzione sulla Biodiversità.

A questa iniziativa si è affiancata quella per la sigla di un accordo di collaborazione tra i Segretariati MAB e UNEP/MAP (*United Nations Environment Programme/Mediterranean Action Plan*) per una sinergia tra le Riserve MAB e le Aree Protette marino - costiere nel Mediterraneo, presentato alla COP 21 della Convenzione di Barcellona organizzata dall'Italia a Napoli a dicembre 2019.

Premiante per l'Italia l'invito del Segretariato ad ospitare un *workshop* sulla comunicazione delle Riserve MAB: primo organizzato in Europa e secondo nel mondo, si è tenuto presso la RB del Circeo il 29 e 30 ottobre 2019, con la partecipazione di 16 Riserve italiane e l'adesione all'iniziativa *#ProudToShare*, brevi video prodotti da ogni RB per comunicare in modo





Pietra di Bismantova - Riserva dell'Appennino Tosco - Emiliano.
Foto James Bragazzi

incisivo il proprio messaggio.

Ancora, di rilevanza è la costituzione dei “Caschi verdi per l’ambiente”, una task force nazionale di esperti voluta dal Ministro dell’Ambiente Sergio Costa nel 2019 per fornire supporto alle aree protette nazionali e a quelle riconosciute internazionalmente - tra cui proprio le Riserve MAB UNESCO - presentata all’UNESCO come buona pratica da replicare in ambito internazionale.

Dunque un impegno e un attivismo significativi, apprezzati e riconosciuti, che ha portato la Conferenza Generale UNESCO tenutasi a Parigi nel 2019 a proporre e a nominare l’Italia nel Consiglio Internazionale di Coordinamento del Programma MAB.

Bisogna ora continuare il lavoro per rafforzare ancor

più la Rete italiana e la sua vitalità, dotando le Riserve di un quadro di riferimento certo per le loro attività, definendo, ad esempio, le linee guida per l’utilizzo del *brand* nel rispetto delle prescrizioni UNESCO, e quelle per la comunicazione: due temi fondamentali per una gestione efficace.

Ed è un lavoro congiunto, in cui le Riserve devono continuare ad assicurare il pieno coinvolgimento delle comunità, caratteristica fondante di una Riserva di Biosfera che, richiesto fin dall’avvio della candidatura, costituisce il grande valore aggiunto che il processo messo in campo regala in termini di esperienza partecipativa diffusa.

Una ricchezza da preservare e da alimentare costantemente attraverso la struttura di *governance* - soggetti coordinatori, istituzioni, rappresentanze produttive, associazionismo - ricordando che il riconoscimento ottenuto è un bellissimo traguardo, ma anche l’inizio di una nuova avventura per mantenere in modo duraturo l’equilibrio tra conservazione della biodiversità, salvaguardia dei valori culturali e sviluppo economico.

L’obiettivo, e l’auspicio, è che le Riserve della Biosfera realizzino la visione del Programma MAB UNESCO, consolidandosi come siti d’eccellenza e modelli riconosciuti per contribuire a definire una società sostenibile in una prospettiva di lungo termine.



Il Monviso nell’omonima Riserva.
Foto Renzo Ribetto

UNESCO: IL RUOLO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA NELLA GOVERNANCE DI UNA RETE MONDIALE

Pierpaolo Zanchetta | Direzioni centrali dell'amministrazione regionale, Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio biodiversità, Posizione organizzativa funzioni in materia di tutela ambienti naturali ed aree protette

L'Unesco è l'Organizzazione delle Nazioni unite per l'educazione, la scienza e la cultura e tra i suoi settori di intervento ce ne sono almeno tre che riguardano da vicino la nostra regione: i beni del Patrimonio mondiale, le Riserve della Biosfera, i Geoparchi Unesco.

Nella lista dei beni del Patrimonio mondiale di tipo culturale troviamo tre importanti centri della nostra regione come Aquileia, Cividale e Palmanova e il meno conosciuto sito palafitticolo del Palù di Livenza tra Caneva e Polcenigo. Nel patrimonio mondiale di tipo naturale troviamo invece il territorio del Parco delle Dolomiti Friulane. Molti di questi siti appartengono a sistemi seriali, cioè insieme di più siti dislocati in territori anche lontani, ma con caratteristiche omogenee. Cividale tra le città longobarde, Palmanova tra le fortezze veneziane, Palù di Livenza tra i siti palafitticoli delle Alpi, e le Dolomiti Friulane tra i nove sistemi alpini riconosciuti come prototipi delle Dolomiti a livello mondiale.

Di natura più complessa sono le Riserve della Biosfera, che nascono da un programma dell'Unesco chiamato Man and Biosphere. Qui non è l'unicità e l'integrità il fattore che determina il riconoscimento, ma la capacità di costruire un rapporto fecondo tra l'uomo e la biosfera, quella sottilissima pellicola che avvolge la terra e che contiene tutte le forme di vita che conosciamo. L'Unesco riconosce come Riserva della Biosfera quei territori in cui l'uomo ha costruito sistemi di vita che non degradano ma anzi contribuiscono a conservare questa sottile buccia che avvolge la terra. Due sono le Riserve della biosfera in regione: quella di Miramare, che comprende l'omonima Area marina protetta e una parte della costiera triestina, e la più recentemen-

te riconosciuta Riserva delle Alpi Giulie italiane. Per completare il quadro dobbiamo citare due iniziative di candidatura al riconoscimento come Geoparco Unesco delle Alpi Carniche e del Carso Classico.

La Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso diverse sue articolazioni che operano nei settori della cultura, della biodiversità e della geologia, svolge un'azione attiva di promozione di tutte queste esperienze che, nate anche da spinte locali, devono trovare un respiro più ampio in termini gestionali, promozionali e di governance. In tal senso la Regione partecipa alle realtà di gestione che l'Unesco ha richiesto di istituire e, per quanto riguarda l'aspetto dei siti naturali, che qui ci interessa maggiormente approfondire, è membro della Fondazione Dolomiti Unesco, ha appoggiato e partecipato alle iniziative di riconoscimento della Riserva della Biosfera delle Alpi Giulie italiane, e attraverso l'attività del Coordinamento regionale aree naturali protette segue le attività delle Riserve della Biosfera e dei Geoparchi.

Due sono gli aspetti che la Regione intende in particolare promuovere. Il primo è sottolineare che tutte queste realtà sono state selezionate per il loro valore educativo, scientifico e culturale, e attorno a queste tre parole si deve basare la promozione e la valorizzazione di questi beni di livello mondiale. L'altro aspetto è che queste aree e queste iniziative ci aprono a rapporti e contesti con altri territori. La Fondazione Dolomiti Unesco ci vede protagonisti insieme alla Regione del Veneto e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, mentre la Riserva della biosfera delle Alpi Giulie italiane costituisce il primo passo di un futuro riconoscimento di un'unica Riserva delle Alpi Giulie transfrontaliera con la fusione con la gemella Riserva della Biosfera sul versante sloveno. Anche la candidatura del Geoparco delle Alpi Carniche punta ad un riconoscimento unico con il già istituito Geoparco sul versante carinziano. Analogamente, la candidatura del Geoparco del Carso classico punta ad un riconoscimento transfrontaliero tra la parte italiana e quella slovena. Educazione, scienza, cultura e ambiente come sistema di relazioni stabili tra istituzioni, cittadini, realtà economiche per una gestione comune di beni il cui valore va ben oltre il contesto locale. Infatti, il riconoscimento Unesco non significa isolare un'area nella sua eccellenza ma metterla in rete con il resto del mondo, a cominciare dai territori limitrofi.

Festival dei Giovani delle Dolomiti - Andress 2019.
Foto Pierpaolo Zanchetta



Seguono nelle prossime pagine quattro articoli che esplorano le Riserve di Biosfera a noi più vicine; la prima è Miramare, unica altra Riserva presente in Friuli Venezia Giulia. Le altre tre sono situate oltre confine: la Riserva di Biosfera delle Alpi Giulie (Slovenia - confinante con la "gemella" italiana), la Riserva di Biosfera del Carso (Slovenia) e la Riserva di Biosfera del Nockberge (Austria).

Immergetevi dunque in questo viaggio tra falesie e castelli a strapiombo sul mare, grotte profonde e fiumi invisibili, alte praterie e creste affilate, strade tortuose e antiche tradizioni.

LA RISERVA DELLA BIOSFERA DI MIRAMARE DOVE IL CARSO INCONTRA IL MARE

Lisa Peratoner | Referente per la comunicazione della Riserva marina di Miramare

Un territorio che abbraccia mare e Carso, conservazione della biodiversità e utilizzi sostenibili delle risorse naturali: è la Riserva della Biosfera di Miramare, nata negli Anni '70 con l'adesione dell'Area Marina Protetta (Amp), gestita dal WWF Italia, al programma MAB Unesco e oggi estesa su una fascia costiera di circa 3mila ettari all'estremo nord dell'Adriatico, a due passi dalla città di Trieste, tra il Golfo e il ciglione carsico.

Impreziosita dalla presenza del Parco del Castello di Miramare, meta ogni anno di migliaia di visitatori, nonché dell'Area marina protetta che si estende proprio di fronte alla dimora asburgica e in cui la conservazione della ricchissima biodiversità si abbina ad intense attività di ricerca e di divulgazione scientifica, la Riserva della Biosfera presenta anche un'ampia area di transizione marina e terrestre in cui vengono praticate attività compatibili con la conservazione delle risorse naturali.

Utilizzata fin dall'800 per la molluschicoltura, oggi la costiera triestina è punteggiata dai galleggianti "long-line" degli allevamenti estensivi di mitili, un sistema di fruizione sostenibile delle risorse marine, in quanto limita il prelievo delle specie selvatiche a favore di specie allevate, e sfrutta una risorsa rinnovabile perché prelevata seguendo i ritmi naturali di crescita e riproduzione degli organismi.

Importante per l'economia del territorio è anche la pesca professionale, praticata con metodi artigianali selettivi e non impattanti per i fondali quali le reti da posta e a circuizione con fonti luminose, utilizzati specialmente in estate per il pesce azzurro, e le nasse per la raccolta di seppie e canocchie.

Sul versante carsico, tra i boschi e la macchia mediterranea, ampie zone terrazzate ricavate dai versanti scoscesi e cinte da muretti a secco (i "pastini") vengono coltivate a viti e olivi, sottratte all'avanzare della boscaglia carsica e restituite ad un utilizzo rispettoso dell'ambiente e delle tradizioni locali.

Alle spalle del Castello di Miramare, un prestigioso campus scientifico riunisce enti e istituzioni di levatura internazionale impegnate nella ricerca e innovazione a servizio della scienza e nella promozione del progresso tecnologico e scientifico dei paesi in via di sviluppo.



Panorama sulla Riserva.
Foto Fabio Pappalettera - archivio WWF AMP Miramare

Su tutte queste risorse, la Riserva della Biosfera fa leva per promuovere programmi di educazione ambientale e propagazione culturale, riuscendo a coinvolgere ogni anno migliaia di studenti in progetti ed attività didattiche sull'ecologia marina, sulla sostenibilità - dall'overfishing al marine litter agli effetti dei cambiamenti climatici -, sul paesaggio e sulla biodiversità costiera, sulle sue peculiarità storico-naturalistiche e sugli usi del territorio, che prendono il via dal centro di interpretazione ambientale nonché museo immersivo dell'Amp Miramare, il BioMa, presso le ex-scuole del Castello.

La Riserva sostiene inoltre le microeconomie locali basate sui mestieri tradizionali, dalla vitivinicoltura sui pastini all'acquacoltura e alla pesca tradizionale, coinvolgendo gli attori economici e produttivi in percorsi educativi e in proposte di valorizzazione ecoturistica del territorio - dalla pesca sportiva alle escursioni guidate sul ciglione carsico -, che consentono ai produttori locali di integrare il proprio reddito e proseguire attività tradizionali che diversamente rischierebbero di scomparire, contribuendo a rendere il territorio tutelato dall'Unesco un vero laboratorio a cielo aperto per una convivenza pacifica e armoniosa tra uomo e natura.

Info: Riserva di Biosfera di Miramare

Soggetto di coordinamento:

WWF Oasi - Area Marina Protetta di Miramare

www.riservamarinamiramare.it;

info@riservamarinamiramare.it;

040 224147 int.2

LA RISERVA DI BIOSFERA DELLE ALPI GIULIE

Janez Rakar | Direttore del Parco nazionale del Triglav



Panorama sull'area del lago di Bohinj.
Foto Aleš Zdešar

La Riserva di Biosfera delle Alpi Giulie slovene include tutto il Parco nazionale del Triglav e parte del territorio circostante, comprendendo 10 Comuni e tre unità amministrative principali (Radovljica, Jesenice, Tolmin). La Riserva si estende per 195.723 ettari e, al 2019, contava 83.517 abitanti. È stata istituita nel 2003 ed è gestita dall'Ente Parco nazionale del Triglav. Nell'area si denota un calo della popolazione (-1% rispetto al periodo 2015-2019), mentre allo stesso tempo in termini di turismo le Alpi Giulie sono una regione eccezionalmente attrattiva. Nel 2019, il 26% di tutti gli arrivi sul territorio nazionale ha visitato la Riserva di Biosfera delle Alpi Giulie. Ciò equivale a 1.624.128 ospiti, che hanno speso in tutto un totale di 4.002.443 notti nella Riserva, ovvero il 25,35% di tutti i pernottamenti in Slovenia (+4,3% rispetto al periodo 2018-2019); gli arrivi e i pernottamenti sono più che raddoppiati nel periodo 2015-2019.

Prendendo in considerazione i dati di cui sopra (il calo della popolazione e la notevole popolarità dell'area), gli aspetti più importanti nella gestione della Riserva sono:

- **Cooperazione con i giovani** nella Comunità delle scuole della Riserva di Biosfera delle Alpi Giulie, che riunisce 38 scuole primarie e più di 7000 studenti con i loro insegnanti;
- **Lavoro con gli operatori turistici** nell'ambito della Comunità delle Alpi Giulie, che è un'associazione non formale di fornitori di servizi di turi-

simo individuale nell'area della riserva. Il risultato della cooperazione nel 2019 è un nuovo prodotto turistico sostenibile: il "Juliana Trail", un trekking a lunga distanza che si snoda per gran parte al di fuori del territorio del parco nazionale ma allo stesso tempo conduce il turista attraverso villaggi che dimostrano il calo demografico e la necessità di generare un introito nel campo dell'escursionismo. Nel 2020 sarà elaborata una versione aggiornata del Piano di Sviluppo delle Alpi Giulie come destinazione turistica;

- **Promozione dell'economia locale**, con un'attenzione particolare alla creazione di un valore aggiunto nell'agricoltura e nel turismo attraverso il marchio di qualità del Parco nazionale del Triglav;
- **Eliminazione delle plastiche non riciclabili** e in parallelo il perseguimento di un'economia circolare e la creazione di posti di lavoro verdi sono le priorità per la gestione della Riserva di Biosfera delle Alpi Giulie slovene. Abbiamo unito le forze con la Riserva della Biosfera Alpi Giulie italiane per partecipare a LIFE 2020 - un progetto europeo per l'ambiente e l'azione climatica;
- L'area delle Alpi Giulie e i suoi dintorni sono riconosciuti per gli **eccezionali patrimoni culturali, paesaggistici e spirituali**. È essenziale che nel futuro l'uso del territorio continui ad essere pianificato meticolosamente, considerando una destinazione d'uso armoniosa, la protezione della biodiversità e la tutela della diversità e del patrimonio culturale. Perciò, assieme ai comuni è stato fatto un primo passo nella preparazione di fondamenti professionali per la tipologia edilizia;
- L'area della Riserva è anche riconosciuta da **istituzioni scientifiche** come un'importante area di riferimento per determinare l'impatto del cambiamento climatico e la pressione delle attività umane sui processi naturali.

Recentemente, nel 2019 è stata proclamata la Riserva di Biosfera delle Alpi Giulie italiane: il progetto per il futuro è di fare tutti gli sforzi necessari e iniziare la procedura per la proclamazione della Riserva Transfrontaliera delle Alpi Giulie.



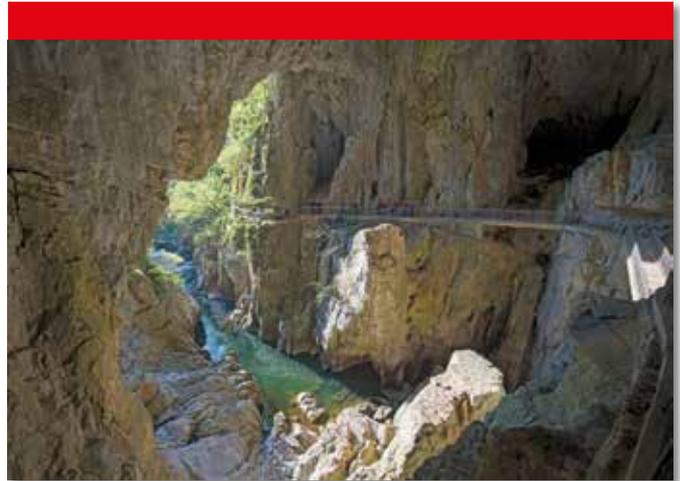
LA RISERVA DI BIOSFERA DEL CARSO SLOVENO

Rosana Cerkvenik | Parco delle Grotte di San Canziano

La Riserva di Biosfera del Carso sloveno si estende nella parte sud occidentale della Slovenia su un'area di 60.000 ettari e coincide con il territorio del Parco Regionale delle Grotte di San Canziano, coprendo le aree core (centrali), cuscinetto e di transizione del parco stesso. Il più importante elemento naturale della Riserva sono proprio le grotte di San Canziano, che sono state dichiarate Patrimonio mondiale dell'Unesco nel 1986. La Riserva di Biosfera del Carso sloveno è stata fondata nel 2004 ed è gestita dall'Ente Parco Grotte di San Canziano, il quale coopera con diversi portatori di interesse.

Il principale obiettivo della Riserva è lo sfruttamento sostenibile, particolarmente per quanto riguarda le attività umane in questo ambiente naturale ben conservato, ma fragile. Per raggiungere ciò, sono in opera diverse azioni, tra le quali menzioniamo la tutela della natura, la ricerca scientifica, le attività educative e comunicative, il sostegno e il lavoro in rete dei produttori locali e lo sviluppo di un turismo eco sostenibile. Sia sulla superficie, sia sottoterra, nella Riserva di Biosfera del Carso sloveno si svolgono diversi monitoraggi ed analisi, principalmente riguardanti l'acqua, gli habitat, la flora e la fauna. La connessione tra ambiente superficiale e sotterraneo, così come la tutela del fiume Timavo (che si inabissa nelle grotte di San Canziano) e dei suoi tributari, sono di cruciale importanza. In questo campo il Parco collabora con diverse istituzioni scientifiche e università, come conferma la ricerca sulle acque sotterranee nelle grotte di San Canziano e più profondamente nel Carso, parte della tradizione scientifica. Ricerche speleologiche permanenti e monitoraggi del clima in grotta permettono la conservazione di un incredibile patrimonio naturale, incoraggiando la conservazione di fragili ecosistemi sia all'esterno sia all'interno delle cavità carsiche.

Molte attività educative, fondamentali per l'incremento della consapevolezza nei giovani, sono svolte attraverso numerosi programmi dedicati a tutti i gruppi di età. Nel 2003 il Parco ha istituito la Rete delle Scuole del Parco, che riunisce le scuole primarie lungo il corso del fiume Timavo. Gli studenti assieme ai loro insegnanti preparano ogni anno diversi progetti di ricerca attraverso i quali si affronta l'importanza dei valori della tradizione. Seminari, laboratori ed escursioni sono dedicati anche ai portatori di interesse, come gli



Le grotte di San Canziano.

Foto Borut Lozej, Archivio del Parco delle Grotte di San Canziano

abitanti dell'area, i guardiaparco volontari e via dicendo. Attraverso queste attività la consapevolezza di questo eccezionale territorio e della sua identità viene rafforzata. Una delle attrazioni più popolari è l'arte dei muretti a secco: consiste nell'abilità di creare costruzioni in pietra sovrapponendo ed incastrando le rocce senza utilizzare altro tipo di materiale. Nel 2018 questa tecnica è stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio Immateriale dell'Umanità (riconoscimento transnazionale assieme ad altri otto Paesi).

Negli ultimi anni il Parco ha dedicato molti incentivi ai prodotti e servizi locali, finanziando parzialmente idee imprenditoriali, ma in particolare attraverso la creazione del "Marchio Registrato" del Parco delle Grotte di San Canziano.

Infine, ma non meno importante, è necessario menzionare il turismo sostenibile nella Riserva. Ci sono molte particolarità naturali ed elementi del patrimonio culturale, i più eccezionali sono i molti fenomeni carsici, gli altopiani carsici con le fiorenti praterie e i grandi boschi, le valli e i laghi, gli insediamenti umani con fattorie, castelli, mulini, abbeveratoi e i resti della vecchia ferrovia "Trieste - Venezia". I visitatori possono esplorare queste ed altre bellezze attraverso numerosi sentieri e piste ciclabili, e godersi il riposo nei molti ristoranti e strutture ricettive.

Benvenuti nella Riserva di Biosfera del Carso sloveno!

Per informazioni:

<https://www.park-skojanske-jame.si/it>

VIVERE LA NATURA NELLA RISERVA DI BIOSFERA DELL'UNESCO NOCKBERGE

Riserva di Biosfera Nockberge in Carinzia

Incantevole, possente e unico nel suo genere: la Riserva di Biosfera Nockberge è un gioiello alpino che ospita tesori naturali mai visti e specie vegetali e animali di rara bellezza. Da secoli le genti vivono qui in armonia con la natura.

Dolci colline con alcune vette che superano i 2.400 metri e pascoli pittoreschi caratterizzano il parco della biosfera Nockberge, raro idillio naturale incastonato nelle alpi austriache per un'area di circa 500 chilometri quadrati. Nel 2012 l'Unesco l'ha proclamato Riserva di Biosfera. Questa riserva naturale poggia su tre pilastri della sostenibilità: equilibrio ecologico, sicurezza economica e giustizia sociale. Al fine di preservare antichi saperi e tradizioni secolari incentrati sulla natura, diversi programmi didattici trasmettono alle scuole le preziose conoscenze, poiché qui si vive in armonia con la natura, apprezzando e rispettando le rarità di questo mondo floreale a faunistico.

Si tratta di una ricca varietà che attira da sempre visitatori provenienti da tutto il mondo. D'estate i sentieri escursionistici che si snodano per chilometri invitano a tour di scoperta a piedi o in mountain bike su piste

appositamente segnalate. La Nockalmstraße traccia il percorso attraverso i monti Nockberge ed invita i visitatori ad immergersi in un'esperienza indimenticabile. I ranger appositamente formati della Riserva di Biosfera promettono avventure memorabili per l'intera famiglia, la cui escursione sarà sempre accompagnata da due veri e propri simboli della regione: il pino cembro e lo speik, una specie di valeriana alpina che cresce soltanto in quest'area. La Riserva ha però in serbo anche prelibatezze culinarie per i buongustai, che potranno assaggiare nelle baite e nelle tipiche locande lungo il cammino. Preparati secondo antiche tradizioni, i prodotti regionali sono testimoni di un attento lavoro tramandatosi nel tempo sulla base di antiche ricette. In qualsiasi stagione lo si visiti, il parco della biosfera ha sempre in serbo uno scrigno di emozioni ed esperienze senza fine a cui attingere.

Riserva di Biosfera Nockberge in Carinzia
Ebene Reichenau 117
9565 Ebene Reichenau
Tel.: 0043 (0) 4275 / 665
nockberge@ktn.gv.at
www.biosphaerenparknockberge.at



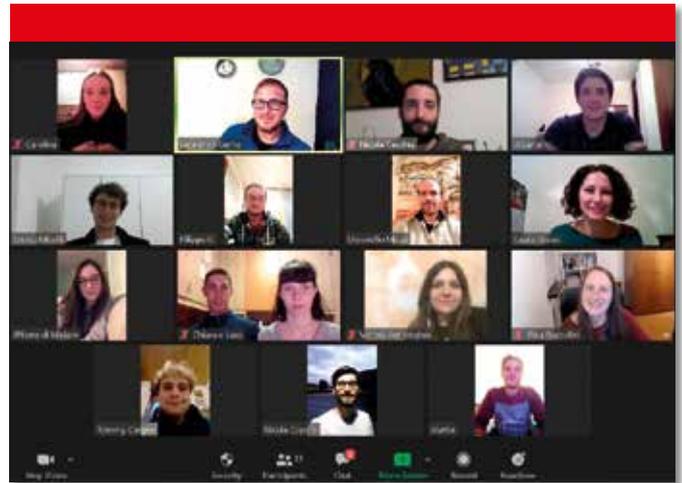


ANCHE LA CONSULTA DEI GIOVANI ALLARGA I PROPRI CONFINI

Carolina Chinese | Portavoce della Consulta dei Giovani della Riserva di Biosfera delle Alpi Giulie Italiane

Nel 2018 è nata la Consulta dei Giovani del Parco Naturale delle Prealpi Giulie, composta da residenti dei Comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone di età compresa tra i 16 e i 30 anni. I componenti sono studenti e lavoratori, tutti accomunati dall'interesse e dal legame con il proprio territorio. Come organo consultivo, abbiamo il compito di proporre idee e progetti all'Ente parco oppure di esternare le problematiche del territorio, analizzandole con occhi nuovi e non condizionati da schemi prefissati, così da poter garantire un futuro promettente al Parco. Entrare a far parte del nostro gruppo è sempre possibile in quanto è aperto a tutti e gli unici requisiti richiesti sono lo spirito di collaborazione e correttezza, insieme a tanta voglia di fare e di imparare.

Dall'anno scorso le Alpi Giulie sono state riconosciute idonee a diventare una delle oltre 700 riserve di biosfera nel mondo nell'ambito del progetto MAB (Man and the Biosphere), promosso dall'Unesco. Questa evoluzione ha portato ad un cambiamento: infatti, il nostro progetto prosegue da quel momento come Consulta dei Giovani della Riserva di Biosfera delle Alpi Giulie italiane e, dai 13 partecipanti, siamo passati a 24, provenienti anche dai nuovi Comuni interessati dalla Riserva: Artegna, Dogna, Gemona del Friuli, Montenars e Taipana. I nostri obiettivi sono principalmente finalizzati a coinvolgere un pubblico giovane, tendendo a una partecipazione attiva attraverso la sensibilizzazione e la realizzazione di progetti di tipo ecosostenibile. Questi mirano a far apprendere e valorizzare la bellezza, ma soprattutto l'importanza del nostro territorio, un patrimonio sia naturale sia culturale, che i nostri coetanei hanno bisogno di riscoprire. Inoltre, sempre con il fine di salvaguardare e diffondere questa nostra ricchezza, intratteniamo rapporti con altre realtà, cooperando con diversi enti locali, nazionali e internazionali, come ad esempio il Parco nazionale del Triglav (Slovenia), con il quale abbiamo in progetto di creare un giorno una Riserva di Biosfera transfrontaliera. Per il 2020, successivamente alla partecipazione all'annuale *Parkfest* (quest'anno svoltosi in via telematica) attraverso la creazione di un video di presentazione della Consulta, stiamo cercando di lavorare per portare a termine diversi progetti: la seconda edizione di *Nature Beats* e l'annuale edizione di *Youth at the Top* (evento organizzato da Alparc



La Consulta riunita in videoconferenza durante l'emergenza COVID-19.

che coinvolge i giovani delle aree protette sull'intero arco alpino), entrambi in programma per settembre. Durante il periodo di quarantena dovuto al Covid-19 abbiamo continuato a lavorare dalle nostre case ritrovandoci periodicamente in videoconferenza. A questo punto siamo pronti a ripartire con le nostre attività e a muoverci di nuovo sul nostro territorio con grinta e passione.

**VUOI ADERIRE
ANCHE TU
ALLA CONSULTA
DEI GIOVANI?**



Compila e invia il modulo disponibile nella sezione "Riserva MAB Unesco Alpi Giulie italiane" del sito del Parco

https://www.parcoprealpigiulie.it/it/Principale/Iniziativa_e_progetti/Riserva_MAB_Unesco_Alpi_Giulie_Italiane/Consulta_dei_giovani/Consulta_dei_giovani.aspx

Per informazioni:

Carolina Chinese

(portavoce della Consulta): 347 5499534

Nicola Ceschia

(vice-portavoce della Consulta): 346 0954913

I PROSSIMI PASSI DELLA RISERVA

Stefano Santi & Alessandro Benzoni | Direttore e funzionario amministrativo dell'Ente Parco



Ci piace essere gente concreta: con visioni ampie e i piedi ben piantati nella realtà territoriale.

Fin dall'inizio abbiamo pensato alla Riserva di Biosfera come una grande opportunità di visibilità e un'eccezionale occasione di sviluppo sostenibile per il territorio.

Tuttavia, per rendere effettive queste aspettative bisogna agire, fare con idee chiare, voglia e passione.

In questi mesi ci siamo interrogati e confrontati sui prossimi passi da compiere ed al termine dell'elaborazione il programma per fine 2020 e inizio 2021 è pronto.

Il riferimento per ogni attività rimane sempre il dossier di candidatura presentato all'Unesco (reperibile sul sito dell'Ente parco).

Questo specifica chiaramente che, costituito il Comitato di Gestione, va redatto un Piano di Gestione, da intendersi come un Piano di Azioni di durata quinquennale. Sarà il rispetto di questo che servirà nel 2024 all'Unesco come elemento di valutazione in sede di conferma dello status di Riserva di Biosfera.

La parte finale del 2020 sarà quindi dedicata alla re-

dazione del Piano, che verrà fatta in modo partecipato, raccogliendo le indicazioni già emerse e le idee dei vari portatori di interesse del territorio; in primis Amministrazioni locali, Ecomusei, Pro Loco e Consulta dei Giovani.

Nel Piano saranno indicate le attività da svolgere, il periodo e l'origine delle risorse per sostenerle.

Alcune iniziative sono peraltro già chiare o, quantomeno, delineate.

Un video di presentazione è già stato realizzato nell'ambito della campagna *#ProudToShare* ed è visibile sul canale YouTube del Parco. Anche la Consulta dei Giovani ne ha elaborato uno che è stato presentato in anteprima nel corso dell'edizione virtuale del *Parkfest 2020*.

È già in fase organizzativa un Campo estivo rivolto ai giovani di età fra 15 e 18 anni, che si svolgerà in settembre e si ripeterà nei prossimi anni, da realizzarsi con l'altra Riserva di Biosfera regionale, quella di Miramare.

L'attuale numero del periodico del Parco è dedicato alla Riserva di Biosfera. Anche questa pubblicazione



si ripeterà annualmente.

Con il riavvio dell'attività scolastica verrà attivato un concorso di idee per la realizzazione del logo della Riserva.

È stato predisposto un primo calendario di iniziative promozionali da svolgersi nei Comuni della Riserva per farla conoscere di più e meglio soprattutto a chi vi abita. Purtroppo l'emergenza Covid ne ha limitato l'attuazione, ma l'intenzione è di ripeterla ogni anno con un'iniziativa mensile (una per Comune ed una in quota Parco).

I Comuni di Gemona del Friuli, Artegna, Montenars e Venzone stanno predisponendo, con il supporto dell'Ente parco un progetto per un itinerario comune che valorizzi la parte sud-occidentale della Riserva.

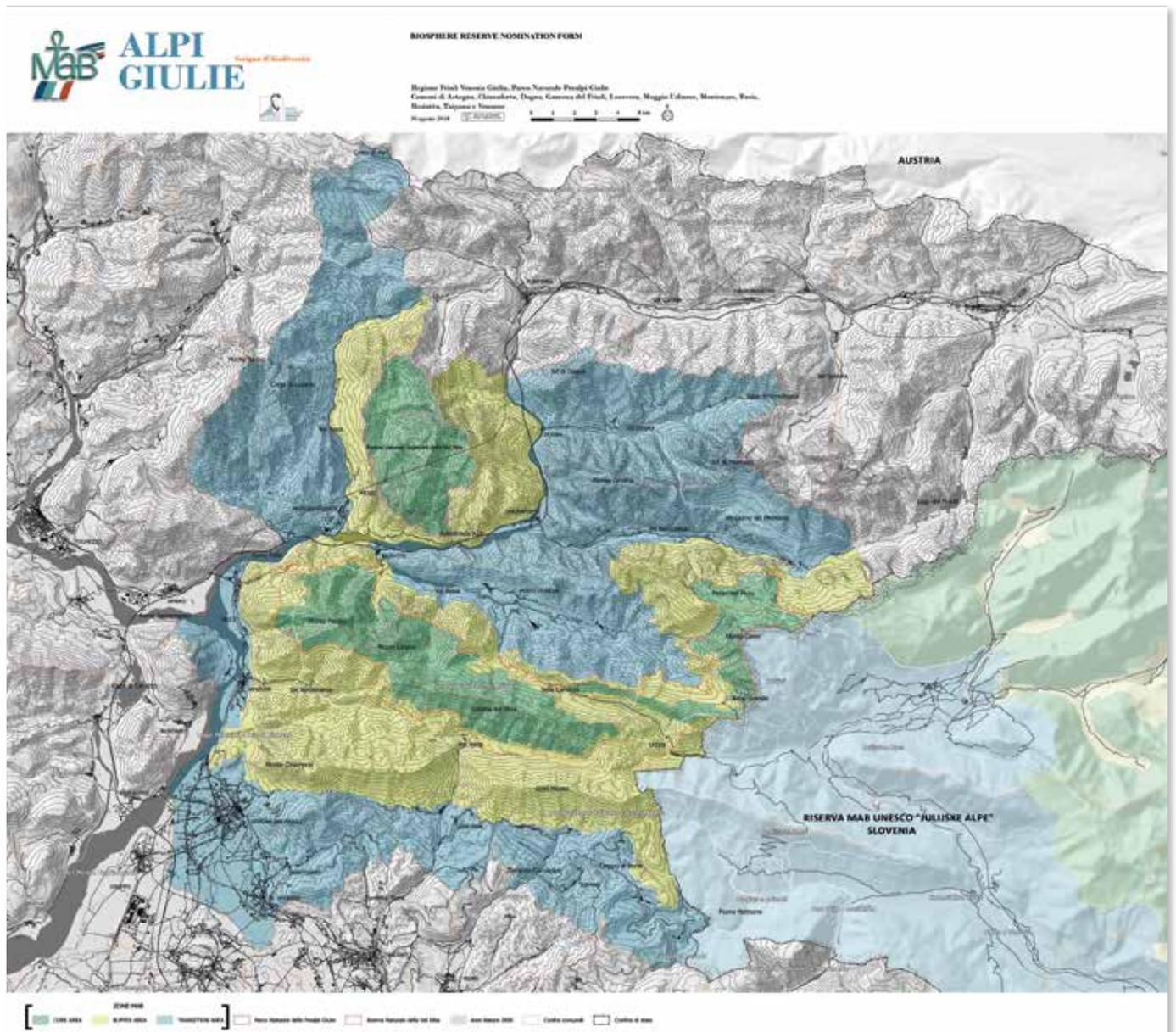
Su proposta del Parco nazionale del Triglav, il Parco delle Prealpi Giulie intende partecipare ad un progetto

Life volto alla drastica riduzione del consumo di plastica nel suo territorio.

Con lo stesso Parco sloveno si inizierà il percorso per l'istituzione della Riserva di Biosfera transfrontaliera delle Alpi Giulie.

Infine sono già iniziate e proseguiranno con ancora maggiore vigore le attività del progetto *100% Local*, rivolte alla creazione, potenziamento e diffusione di filiere corte agro-alimentari ed artigianali che pongano al centro delle strategie territoriali il ruolo dei produttori, la valorizzazione dei loro prodotti e il benessere psico-fisico dei residenti e dei visitatori della Riserva di Biosfera.

In sostanza, un programma ricco, articolato ed impegnativo, ma che intende dare risposte concrete a un territorio di grandi potenzialità ancora spesso inespresse.



Il territorio della Riserva e la sua zonazione.

SENTIERO NATURALISTICO DEL GORGONS Seroka Dolina e Pod Malen

Camminabimbi

Questo sentiero naturalistico si snoda nella valle meglio conosciuta dai locali con il nome di Seroka Dolina, costellata da una serie di splendide cascate create dal Rio Gorgons. Una camminata avventurosa e suggestiva anche per la presenza di interessanti strutture geologiche e grotte di origine carsica.

Avvicinamento

Da Nimis si seguono le indicazioni per Torlano e Taipana percorrendo la strada della valle del Cornappo. Si procede lungo il corso del torrente fino al bivio per Taipana: si gira quindi a destra fino a trovare le prime case del paese. Il sentiero naturalistico del Gorgons parte di fronte alla Casa Famiglia (presente un grande cartello informativo). Non c'è un parcheggio vero e proprio: si lascia l'auto lungo la strada senza intralciare la viabilità.

Dislivello, tempo di percorrenza, punti di appoggio

Percorso ad anello della lunghezza di circa 3,4 chilometri, dislivello 200 metri. Considerando tutti i saliscendi il tempo di percorrenza è di circa un'ora e 30 minuti. Tutto il percorso è segnalato da vari cartelli indicativi. Punti di ristoro non presenti. Camminata non fattibile con passeggino.

A chi è adatta la camminata

Camminata solo in apparenza facile: in realtà, nonostante il poco dislivello e la brevità del percorso, si tratta di una camminata che richiede una costante attenzione, dimestichezza con i sentieri di montagna e soprattutto calzature adeguate (scarponcini da trekking indispensabili) per la scivolosità del terreno e l'attraversamento di alcuni passaggi un po' esposti (sono però sempre presenti cavi passamano e cordini metallici). È quindi una camminata adatta a bambini (e famiglie) già esperte di montagna e non per principianti.

Stagione consigliata

Il periodo migliore per ammirare le cascate lungo il sentiero naturalistico è sicuramente la primavera (aprile-maggio), ma anche l'autunno, per i colori della vegetazione.



Cascata lungo il sentiero.
Foto Francesca Tosolini

Itinerario

Il percorso ad anello si sviluppa prevalentemente nell'alto bacino del torrente Gorgons (immissario del Cornappo) e del torrente Lieskovac. Attraversa aree boscate molto varie come vegetazione (prevalenza di aceri-frassini) che quarant'anni fa apparivano molto diverse da adesso: tutta la zona attraversata dal sentiero era infatti a prato falciato e ogni prato aveva la sua denominazione, nel dialetto di origine slovena chiamato "po nasen".

Individuato il cartello esplicativo "Sentiero del Gorgons" di fronte alla Casa Famiglia, ci si incammina su un prato alle spalle del cartello immettendosi in breve su una pista forestale. Dopo pochi minuti, si trova un cartello affisso ad un albero che indica sulla destra la possibilità di fare una piccola deviazione del percorso per andare a vedere la suggestiva cascata Slokot (località Kraj Skolmin), alta oltre 40 metri ed originata dal torrente Lieskovac: con una serie di gradini in legno e un cavo passamano, si scende in 5 minuti al piccolo belvedere affacciato sulla forra. Si raccomanda mol-



Passerella.
Foto Francesca Tosolini

tissima attenzione con i bambini in questo breve tratto un po' esposto.

Ritornati sul sentiero principale, si continua a camminare per pochi minuti fino ad individuare un successivo cartello indicante sulla destra le cascate Seroka Dolina (20 minuti) e Pod Malen (30 minuti). Si inizia dunque a scendere in diagonale aggirando un costone roccioso fino ad intersecare un impluvio. Una serie di gradini lungo un passaggio un po' esposto (cavo metallico), conduce ad un ponte tibetano in legno e metallo presso la località Seroka Dolina: la cascata che si ammira di lato e poi dall'alto è veramente molto suggestiva. Attraversato il ponte (attenzione), si passa sull'altra sponda del Rio Gorgons. Da qui si inizia a risalire la forra, fino ad immergersi nuovamente sulla pista forestale girando a sinistra. Si procede sempre dritti fino al punto in cui i torrenti Lieskovac e Gorgons confluiscono: qui si abbandona la strada forestale girando a destra ed immergendosi nuovamente sul sentiero che sale con dei gradini. Il forte rumore dell'acqua ci fa chiaramente capire che

siamo vicinissimi all'ultima cascata del nostro itinerario, la bellissima cascata Pod Malen, che si riesce ad ammirare quasi fino alla sua base. Ci si mantiene sul sentiero per l'ultima rampa in salita un po' faticosa, si oltrepassa un altro ponte tibetano (spettacolare la vista della cascata dall'alto) fino ad intercettare ancora la pista forestale, che seguiremo ora a destra salendo in direzione di Taipana. Ancora una decina di minuti e l'anello del sentiero naturalistico sarà concluso, arrivando sulla strada che entra in paese. Pochi metri sulla strada asfaltata e si ritorna al punto di partenza dell'escursione.

ALLA SCOPERTA DEI COMUNI DELLA RISERVA DI BIOSFERA

TAIPANA

Altitudine: 478 m s.l.m.

Superficie: 65,44 km²

Abitanti: 587 (31-3-2019)

Frazioni:

Cornappo, Debellis, Monteaperta, Montemaggiore, Ponte Sambo, Platischis, Prossenico.

Comuni confinanti:

Attimis, Faedis, Kobarid (Slovenia), Lusevera, Nimis.

DIVENTA ANCHE TU UN JUNIOR RANGER DELLA RISERVA DI BIOSFERA



Anche il nostro gruppo di giovani ranger si allarga seguendo i confini della nuova Riserva di Biosfera delle Alpi Giulie! Il progetto è ora aperto a ragazze e ragazzi di età compresa fra i 12 e i 16 anni, provenienti da tutti gli undici Comuni della Riserva.

Il bando è disponibile sul sito del Parco www.parcoprealpigiulie.it/it/Principale/Iniziative_e_progetti/Junior_rangers/Junior_rangers.aspx.

Per informazioni rivolgersi agli uffici dell'Ente parco o scrivere una mail a: info@parcoprealpigiulie.it



PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

Piazza del Tiglio, 3 - 33010 RESIA (UD)
info@parcoprealpigiulie.it
www.parcoprealpigiulie.it



facebook.com/parconaturale.prealpigiulie
youtube.com/channel/UCVHyh6OCxI5T0QSkx7WMOw

